



Fondazione
1563

**La vita in atto.
Donazioni, lasciti e testamenti
nella Torino di Antico Regime**

CALL FOR ESSAYS

Termine per la presentazione delle proposte: **31 agosto 2021, ore 12 (ora italiana)**

La Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, ente strumentale della Compagnia di San Paolo, persegue statutariamente la realizzazione di attività di ricerca e di alta formazione nel campo delle discipline umanistiche. Alla Fondazione sono affidate la conservazione, la gestione e la valorizzazione culturale dell'Archivio storico della Compagnia.

In questo quadro la Fondazione promuove un progetto di ricerca dedicato a donazioni, lasciti e testamenti nella Torino di Antico Regime.

LA VITA IN ATTO

DONAZIONI, LASCITI E TESTAMENTI NELLA TORINO DI ANTICO REGIME

Come nel giorno del giudizio i morti saranno chiamati per nome uno ad uno ... così nel testamento le cose sono chiamate col loro nome e si restituisce loro la personalità che con l'uso è andata perduta. «Il tappeto di Buchara con una bruciatura di sigaro che copre il pavimento del mio studio» ... oppure «l'ombrello col manico di corno che acquistai nel maggio 1887...»; persino i pacchetti azionari vengono nominati singolarmente coi loro numeri. E non è un caso che insieme con quell'ultimo guizzo d'ogni singolo oggetto si desti anche il bisogno di legarvi una morale, un monito, una benedizione, una legge, destinati a riassumere in una formula vigorosa quella insospettata molteplicità che riemerge ancora una volta intorno alla morte.

R. Musil, *L'uomo senza qualità*, Einaudi, Torino 1996,
2 voll., vol. I, parte III, cap. IV, pp. 791-92

Dare un senso alle cose e al vissuto di cui sono state portatrici in vita e anche dopo la morte delle persone acquista un grande significato sia guardando al passato sia pensando al presente post-pandemico, caratterizzato da fragilità economiche, sociali, collettive e individuali.

Le fonti per farlo sono cospicue e tutt'altro che statiche.



Com'è noto agli studiosi e ai cultori di storia sabauda, nel 1610 il duca Carlo Emanuele I ordinò che tutti gli atti notarili rogati all'interno dei confini del suo Stato fossero registrati e notificati al Senato: nacque così l'Ufficio dell'*Insinuazione*, termine che ora si adopera con tutt'altra accezione ma che, nel contesto dell'epoca, indicava la procedura di inserimento obbligatorio degli atti fra i registri ducali. Non si trattò di un *unicum*. Varie realtà italiane ed europee andavano sperimentando, in quello stesso torno di anni, forme analoghe di acquisizione degli attestati di ogni tipo di transazione patrimoniale, dal testamento alla libera donazione, dalla compravendita immobiliare alla stipula di un contratto di censo.

È a questo genere di carte, brulicanti di vita e di aspirazioni, che si intende guardare attraverso una prospettiva che si desidera ampia, multidisciplinare, aperta al confronto con altre regioni, in special modo nord-italiane e transalpine. Obiettivo della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo di Torino è quello di individuare percorsi di continuità nelle modalità di trasmissione delle eredità, da quelle imposte dai legami familiari alla solidarietà cetuale o di gruppo, da questa alla filantropia contemporanea.

Scopo della *call for essays* è la valorizzazione del ricchissimo patrimonio del fondo Insinuazione conservato presso l'Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, a partire dai lasciti stabiliti a favore della Compagnia di San Paolo. Questi ultimi sono già stati schedati e si possono interrogare mediante un data-base predisposto dalla Fondazione 1563, mentre l'Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, che collabora al progetto, si è reso disponibile a supportare le ricerche in sede. Si tratterà quindi di leggere tali documenti nella duplice prospettiva dei roganti e dei rogatari, prestando attenzione agli aspetti salienti restituiti dalla documentazione: quale tipo di lasciti prevaleva? A chi si votavano nella preghiera le donne e gli uomini del tempo? Quali intenzioni esprimevano? A vantaggio di chi? Erano tutte/i oriunde/o oppure anche provinciali e forestieri? E ancora, alcuni notai, più di altri, erano specializzati in questo genere di atto? Quali élite paiono predominanti nei testamenti?

La cronologia di interesse della call abbraccia appieno l'Antico regime, dal 1610 al 1801, anno di soppressione dell'Insinuazione regia e di inaugurazione della serie notarile napoleonica. Per i secoli XVII-XVIII, le testimonianze risultano particolarmente numerose, e non solo in relazione alla Compagnia.

Per le fonti e gli strumenti di consultazione si rimanda all'allegato.

Si riceveranno e valuteranno proposte inerenti le seguenti linee tematiche:

- studio delle modalità di trasmissione patrimoniale
- studio del notariato
- analisi dei corredi femminili
- analisi degli inventari *post mortem*



- reti familiari
- network professionali (mercanti, burocrati...)
- intenzioni dei testatori e delle testatrici
- dotazioni storico-artistiche disposte nelle ultime volontà
- strutture urbanistiche e forme della città

I temi potranno essere trattati in chiave comparativa con altre realtà.

I titoli saranno selezionati in base all'originalità, alla pertinenza, alla conoscenza pregressa delle fonti notarili e anche alla combinazione armonica dei vari contributi fra loro in modo da costruire un volume che non esaurisca la ricerca in sé ma sia potenzialmente funzionale a un secondo approfondimento dedicato all'Otto-Novecento.

Il volume esito delle ricerche verrà pubblicato nella collana "Quaderni dell'Archivio Storico" della Compagnia di San Paolo, II serie, Leo S. Olschki Editore.

Le proposte dovranno contenere: titolo e abstract della ricerca di al massimo 4.000 battute, un curriculum vitae scientifico e un breve profilo bio-bibliografico dell'autrice/ore. Tale documentazione potrà essere presentata in italiano o inglese.

Le proposte dovranno essere presentate esclusivamente seguendo la procedura online nella relativa area bandi del sito www.fondazione1563.it. Non saranno prese in considerazione proposte inviate in altra forma rispetto a quella indicata.

La scadenza per la presentazione delle proposte è il **31 agosto 2021, ore 12 (ora italiana)**.

Entro il **30 settembre 2021** saranno resi noti i progetti selezionati.

Gli autori dei progetti selezionati saranno incaricati di elaborare un saggio (massimo 50.000 battute spazi e note inclusi) attenendosi alle norme editoriali della collana.

È stabilito un compenso di € 2.500,00 al lordo di ogni ritenuta di legge e onere fiscale e comprensivo di eventuali spese di viaggio. La formula contrattuale prevista è cessione dei diritti d'autore.

I saggi dovranno essere consegnati entro sei mesi dall'affidamento dell'incarico. Saranno considerati per la pubblicazione contributi scritti in italiano e inglese.

Gli uffici della Fondazione (tel. 011.4401401, info@fondazione1563.it) sono a disposizione per fornire ulteriori informazioni o chiarimenti.